

**L’ASSEMBLEA ORDINARIA**

**DELL’ “ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIPLOMATICI a r. “*COSTANTINO NIGRA*”**

**riunitasi a Roma il 26 giugno 2019**

* **ascoltata** la relazione del Presidente sulle attività svolte e sulle iniziative promosse e l’esposizione delle linee d’azione lungo le quali il Consiglio Direttivo intende continuare a impegnarsi;
* **plaude** all’operato del Consiglio teso a tutelare e valorizzare il ruolo del diplomatico ed il contributo di professionalità e di spirito di servizio offerto dalla diplomazia alla definizione ed attuazione della politica estera e alla collocazione dell’Italia sulla scena internazionale;
* **richiama** con forza le mozioni approvate dalle Assemblee del 18 aprile 2018, del 20 giugno 2017 e del 13 aprile 2016 e la Lettera Aperta del maggio 2013, documenti tutti di inalterata validità nei loro contenuti di riflessione - presentati alle Autorità della Repubblica, alle forze politiche e all’opinione pubblica- e di permanente impegno per l’Associazione;
* **prende atto** che gli sviluppi del processo di globalizzazione e le accresciute interdipendenze e condizionamenti economici aprono scenari delicati e complessi, suscitano inquietanti dinamiche di tensione ed acuiscono i focolai di crisi in atto.

**L’Assemblea**

* **esprime** profonda preoccupazione per il grave deterioramento della situazione internazionale e sente suo il dovere di riaffermare la perdurante validità delle scelte di politica estera operate dall’Italia come elementi essenziali del processo di sviluppo del Paese e fondanti della Repubblica;
* **è fermamente convinta** che corrisponde all’ interesse primario dell’Italia la sua collocazione nel sistema di valori del mondo occidentale e il saldo ancoraggio ai pilastri del processo di integrazione europea e del rapporto transatlantico, aggiornato alla luce della nuova realtà multipolare, che porta gli Stati Uniti a guardare con crescente interesse al continente asiatico;
* **ribadisce** che la stabilità, prosperità e sicurezza della regione mediterranea costituiscono naturalmente una dimensione ineludibile della politica estera italiana e l’interdipendenza nell’Unione non può essere disgiunta da quella che geografia, storia e politica dettano all’Europa nei suoi confronti come nei confronti dell’Africa;
* **registra con inquietudine** come il processo di integrazione europeo - frutto di una originaria visione coesa e solidale fondata su un comune sentire - che ha saputo raggiungere straordinari traguardi, attraversi una difficile congiuntura e registri una tangibile disaffezione dei cittadini nei confronti dell’Unione e delle sue istituzioni, ridando fiato a mai sopiti nazionalismi, riproponendo anche lo spettro di una frattura, tra Europa continentale e Europa mediterranea;
* **ricorda con orgoglio** come l’Italia in prima fila nelle battaglie per l’Europa – da quelle per i successivi allargamenti al progetto di costituzione dell’Unione, dallo SME all’Euro – abbia accettato sacrifici e rinunce in una visione tesa a costruire opportunità e prosperità per i propri cittadini e una comune identità politica europea e a questo la diplomazia italiana ha saputo dare un convinto e talvolta determinante apporto;
* **considera indispensabile** ridare anima agli ideali dei Padri fondatori e riconoscimento pieno alla centralità della persona anche rispetto al mercato, con politiche ed interventi a sostegno della ripresa economica ed adeguati ammortizzatori del disagio sociale tali da riequilibrare le conseguenze del rigore di bilancio, avviando una seria riflessione sulla identità e unità politica europea di cui i cittadini dell’Unione siano al centro: sulla “rifondazione” dell’Unione a cui non può venir meno il contributo dell’Italia;
* **sente il dovere** in una congiuntura europea delicata e caratterizzata da crisi finanziarie e tensioni sociali, in un mondo multipolare percorso da crisi e tensioni destabilizzanti, di sottolineare, all'opinione pubblica ed alle forze istituzionali e politiche, il ruolo essenziale che lo strumento della politica estera ha per assicurare al nostro Paese concrete prospettive di rilancio e di benessere e l’apporto fondamentale che la Farnesina e la diplomazia italiana danno e devono continuare a dare alla definizione della politica estera nazionale ed alla sua propulsiva conduzione attraverso la rete degli Uffici all’estero assicurando le adeguate e indispensabili risorse umane, finanziarie e strutturali;
* **riafferma puntigliosamente** che “è il sentimento e l’orgoglio della propria identità nazionale, ancor prima che gli interessi specifici e contingenti, ad orientare l’azione esterna di una nazione” e le intuizioni di grandi statisti italiani dell'immediato dopoguerra hanno inserito l’Italia fra gli attori della rinascita dell'Europa, patrimonio di valori, di idee, di convinzioni che mantiene inalterata tutta la sua valenza, pur nei mutati scenari internazionali.

**L’Assemblea**

* **rivolge un appello** al Parlamento ed al Governo italiano affinché nel ripensamento del ruolo dell’Europa, indispensabile, alla luce nuovi assetti mondiali - politici ed economici - che la globalizzazione delinea, continui ad offrire l’apporto di proposta e d’impulso che ne hanno caratterizzato l’operato sin dall’avvio della costruzione europea;
* **impegna** il Consiglio Direttivo a continuare nell’opera di sensibilizzazione dei rappresentanti delle Istituzioni, delle forze politiche, della società civile e del mondo dell’informazione, sul contributo insostituibile assicurato dalla diplomazia professionale allo sviluppo del Paese in una fase delicata della realtà politica nazionale e di uno scenario internazionale complesso ed in continua evoluzione.

**impegna** altresì il Consiglio Direttivo a proseguire nell’azione di rappresentanza e tutela delle aspettative, degli interessi e dei diritti dei Soci.